



giovani &
riconciliazione

Who? What? When? Where? Why?

IL CONTESTO INIZIALE:

“Jump - missione giovani”

(vicariato di Sassuolo - valle del Secchia)

→ **giovani per i giovani**

(i giovani evangelizzatori dei loro coetanei, nei diversi ambiti di vita e di interesse)

L'EVENTO SORGIVO:

Organizzazione e animazione delle confessioni
alla XV GMG di Roma 2000

COME offrire ai giovani pellegrini di tutto il mondo il sacramento della Riconciliazione?

- ***Come trasmettere ciò che il sacramento è?***
- ***Come aiutare a viverlo?***

*“Un rinnovato **coraggio** pastorale vengo poi a chiedere perché la quotidiana pedagogia delle comunità cristiane sappia proporre in modo suadente ed efficace la pratica del sacramento della Riconciliazione. ... L'Anno giubilare, che è stato particolarmente caratterizzato dal ricorso alla Penitenza sacramentale, ci ha offerto un messaggio incoraggiante, da non lasciar cadere: se molti, e tra essi anche tanti giovani, si sono accostati con frutto a questo Sacramento, probabilmente è necessario che i Pastori si armino di **maggior fiducia, creatività e perseveranza nel presentarlo e farlo valorizzare.**”*

*(Giovanni Paolo II, **Novo Millennio Ineunte**, 2001, n. 37)*

→ La Riconciliazione è una festa!

"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: ***"Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta"***.

Io vi dico: così **vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.**

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: ***"Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto"***.

Così, io vi dico, **vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte"**.

(Lc 15,1-10)

→ La Riconciliazione è una festa!

“Cari fratelli e sorelle, dopo questa celebrazione, molti di voi si faranno missionari per proporre ad altri l’esperienza della riconciliazione con Dio. “24 ore per il Signore” è l’iniziativa a cui hanno aderito tante diocesi in ogni parte del mondo. A quanti incontrerete, potrete comunicare la **gioia** di ricevere il perdono del Padre e di ritrovare l’amicizia piena con Lui. E direte loro che **nostro Padre ci aspetta, nostro Padre ci perdona, di più fa festa**. Se tu vai a Lui con tutta la tua vita, anche con tanti peccati, invece di rimproverarti fa festa: questo è nostro Padre. Questo dovete dirlo voi, dirlo a tanta gente, oggi. “

(Francesco, *celebrazione penitenziale “24 ore per il Signore”*, 28 marzo 2014)



“Al Circo Massimo, la festa del perdono”



N.B.: È opera del demonio, sin dal principio, il rovesciamento dei termini **tristezza/gioia** nella dinamica **peccato/riconciliazione**

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: **"Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?**". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: **"Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"**". Ma il serpente disse alla donna: **"Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male"**. (...)
Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: **"Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto"**. Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

(Gn 3,1,11)

N.B.: È opera del demonio, sin dal principio, il rovesciamento dei termini **tristezza/gioia** nella dinamica **peccato/riconciliazione**

In realtà:

- il salario del *peccato* è la *morte*, dentro e fuori
- la *riconciliazione* è gioia, il perdono è *vita!*

➔ **Una festa non è tale se non è condivisa!**
(visibilità e riservatezza)



→ La conversione nasce dal riconoscimento dello sguardo d'amore del Padre, in Gesù: *"Fissatolo lo amò"*!

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora **Gesù, fissatolo, lo amò** e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. (Mc 10, 17-22)

FISSATOLO LO AMÒ

Fijando en él su mirada,
le amò

Wtedy Jezus spojrział z
miłością na niego i rzekł mu:
Jednego ci brakuje.

Иисус с любовью посмотрел
на него и сказал

Posant son regard sur lui,
il se mit à l'aimer

Jézus rátekintett,
megszerette őt

وَدَخَلَ إِلَيْهِ يَسُوعَ فَأَحَبَّهُ

lesus autem intuitus eum
dilexit eum



→ **La conversione nasce dal riconoscimento dello sguardo d'amore del Padre, in Gesù: "Fissatolo lo amò"!**

"Non dobbiamo pensare che sia il peccatore, con il suo autonomo cammino di conversione, a guadagnarsi la misericordia. Al contrario, è la misericordia a spingerlo sulla strada della conversione. L'uomo, da se stesso, non è capace di nulla. E non merita nulla. **La confessione, prima di essere un cammino dell'uomo verso Dio, è un approdo di Dio nella casa dell'uomo.**"

(Giovanni Paolo II, *Lettera ai sacerdoti per il giovedì santo 2002*)

→ Nel sacramento c'è Dio all'opera:
DIGNITÀ DELLA CELEBRAZIONE
(cura dei tempi, dei luoghi, dei gesti...)



→ Nel sacramento è coinvolta tutta la nostra
umanità:

ATTENZIONE AL LINGUAGGIO

*(segni visibili e comprensibili, testi adatti alla
sensibilità giovanile...)*



→ Il sacramento è un incontro (unico!) tra il singolo peccatore e la misericordia di Dio:

***DIMENSIONE PERSONALE
DELLA RICONCILIAZIONE***

“Nulla è più personale e intimo di questo sacramento, nel quale il peccatore si trova al cospetto di Dio, solo con la sua colpa, il suo pentimento e la sua fiducia. Nessuno può pentirsi al suo posto o può chiedere perdono in suo nome.”

(Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Reconciliatio et Paenitentia* 1984, n. 31)

→ Il sacramento è un incontro (unico!) tra il singolo peccatore e la misericordia di Dio:

DIMENSIONE PERSONALE DELLA RICONCILIAZIONE

“La forma ordinaria della Riconciliazione non soltanto esprime bene *la verità della misericordia divina* e del perdono che ne scaturisce, ma illumina *la stessa verità dell'uomo* in uno dei suoi aspetti fondamentali: **l'originalità di ciascuna persona, che pur vivendo in un tessuto relazionale e comunitario, mai si lascia appiattare nelle condizioni di una massa informe.** [...]

Il sacramento della Riconciliazione si presenta come *uno dei percorsi privilegiati di questa pedagogia della persona*. **Qui il Buon Pastore, attraverso il volto e la voce del sacerdote, si fa vicino a ciascuno, per aprire con lui un dialogo personale fatto di ascolto, di consiglio, di conforto, di perdono.** L'amore di Dio è tale che, senza togliere agli altri, sa concentrarsi su ciascuno. “

(Giovanni Paolo II, *Lettera ai sacerdoti per il giovedì santo 2002*)

→ Il sacramento è un incontro (unico!) tra il singolo peccatore e la misericordia di Dio:

DIMENSIONE PERSONALE DELLA RICONCILIAZIONE

“«Gesù ci ha salvati tutti, ma non genericamente. Tutti, ognuno, con nome e cognome. E questa è la salvezza personale: ognuno di noi può dire “per me”.

Ma c'è il pericolo di dimenticare che Lui ci ha salvato singolarmente, **ma in un popolo**, perché sempre il Signore salva nel popolo».”

(Francesco, *Omelia in Santa Marta*, 29 gennaio 2015)

→ **Il perdono (come il peccato) non è mai un evento “privato”:**

DIMENSIONE ECCLESIALE-COMUNITARIA DELLA RICONCILIAZIONE

“Tutta la Chiesa, in quanto popolo sacerdotale, è cointeressata e agisce, sia pure in modo diverso, nell'attuale opera di riconciliazione, che dal Signore le è stata affidata. Non solo, infatti, essa chiama i fedeli a penitenza mediante la predicazione della parola di Dio, ma intercede anche per i peccatori, e con premura e sollecitudine materna aiuta e induce il penitente a riconoscere e confessare i suoi peccati, per ottenerne da Dio, che solo può rimetterli, misericordia e perdono. Ma più ancora, la Chiesa stessa diventa strumento di conversione e di assoluzione del penitente, mediante il ministero affidato da Cristo agli Apostoli e ai loro successori. “

(Praenotanda al Rito della Penitenza , 1974, n. 8)

La usuale modalità di celebrazione non sempre evidenzia la **co-essenzialità** delle due dimensioni (*personale e comunitaria*) della Riconciliazione

“Né vanno taciuti alcuni difetti nella prassi della penitenza sacramentale: tale è la tendenza a **offuscare il significato ecclesiale** del peccato e della conversione, riducendoli a fatti meramente individuali, o viceversa, **ad annullare la valenza personale** del bene e del male per considerarne esclusivamente la dimensione comunitaria; tale è anche il pericolo, non mai totalmente scongiurato, del ritualismo abitudinario che toglie al sacramento il suo pieno significato e la sua efficacia formativa.”

(Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Reconciliatio et Paenitentia* 1984, n. 18)

La usuale modalità di celebrazione non sempre evidenzia la **co-essenzialità** delle due dimensioni (*personale e comunitaria*) della Riconciliazione

La logica è quella della **spiritualità di comunione**:

“Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come «**uno che mi appartiene**», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia.”

(Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte*, 2001, n. 43)

Quale ruolo per la comunità ecclesiale?

“Insieme con i pastori, è l'intera comunità cristiana che deve essere coinvolta nel rinnovamento pastorale della Riconciliazione. Lo impone l'“ecclesialità” propria del sacramento. La comunità ecclesiale è **il grembo che accoglie il peccatore pentito e perdonato e, prima ancora, crea l'ambiente adatto per un cammino di ritorno al Padre**. In una comunità riconciliata e riconciliante i peccatori possono ritrovare la strada smarrita e l'aiuto dei fratelli. E da ultimo attraverso la comunità cristiana può essere ridisegnato un solido cammino di carità, che visibilizzi attraverso opere di bene il perdono ritrovato, il male riparato, la speranza di poter incontrare ancora le braccia misericordiose del Padre.”

(Giovanni Paolo II, *Udienza generale 15 Settembre 1999*, n. 5)

Quale ruolo per la comunità ecclesiale?

- **È Chiesa che invita**
(si prepara nella preghiera, è coraggiosa e umile nell'invito)
- **È Chiesa che accompagna il cammino personale all'incontro con Cristo**
(l'aiuto nella preparazione; la preghiera mentre avviene l'incontro con il ministro della Chiesa)
- **È Chiesa che continua a restare accanto a chi è riaccolto pienamente, ma anche ai fratelli che non possono o non riescono a lasciarsi pienamente riconciliare**
(il ringraziamento)

*N.B.: La riconciliazione è sempre un **cammino** (continuità e salti di qualità)!*

→ La proposta di G&R:

GIOVANI VOLONTARI CHE RENDONO VISIBILE LA PRESENZA DELLA CHIESA

Il sacerdote ministro della Riconciliazione:

- *“attesta e impartisce la remissione dei peccati nel nome di Cristo e nella forza dello Spirito Santo” (Praenotanda, n. 9)*
- *“appare in forza del suo ufficio sacro come testimone e rappresentante di tale ecclesialità” (Reconciliatio et Paenitentia , n. 31)*

Tuttavia, la concentrazione in una sola persona della duplice rappresentatività di Cristo e della Chiesa finisce con il renderla **difficilmente recepibile** e rischia di produrre l'impressione di una “soluzione privata” del cammino di riconciliazione.

→ La proposta di G&R:

GIOVANI VOLONTARI CHE RENDONO VISIBILE LA PRESENZA DELLA CHIESA

- PREPARAZIONE REMOTA:
 - allestimento (*registi e logisti*)
 - testi (*area testi*)
 - preghiera (TUTTI ... *preparatori* in primis)
- INVITO E ACCOGLIENZA (*pr* e preparatori)

→ **La proposta di G&R:**

***GIOVANI VOLONTARI
CHE RENDONO VISIBILE LA PRESENZA
DELLA CHIESA***

- **ACCOMPAGNAMENTO DEL PENITENTE** (*preparatori*): →
 - ascolto della Parola di Dio
 - riflessione personalizzata a singoli o piccoli gruppi
 - preghiera per il penitente durante l'esame di coscienza personale e durante il culmine sacramentale
- **RINGRAZIAMENTO** (*preparatori*) →

LA PREPARAZIONE ALLA CONFESIONE

La celebrazione del sacramento inizia già quando **ci si pone davanti a Dio nella verità**, per scoprire le proprie debolezze e i propri peccati, e così riconciliarsi pienamente con Lui. In questa fase **la presenza di un'altra persona**, vicina per età, sensibilità o amicizia, **può essere un valido aiuto nel risvegliare la coscienza e suscitare il desiderio del perdono.**

Il giovane volontario (il "preparatore") si offre per **leggere insieme** a chi desidera confessarsi, singolarmente o a piccoli gruppi, **un brano della Parola di Dio**; poi, attraverso una riflessione personalizzata, invita l'altro a **guardare la sua vita alla luce di quella Parola**, creando le condizioni per **un buon esame di coscienza.**

Il preparatore **accompagna con la preghiera** anche l'incontro sacramentale del penitente con l'abbraccio del Padre: così, attraverso la sua presenza, colui che si accosta alla misericordia di Dio può sperimentare **l'affetto, la vicinanza e il perdono della Chiesa, che non lascia soli i suoi figli nel loro cammino di conversione.**

LA PREPARAZIONE ALLA CONFESSIONE

Come avviene in concreto la preparazione?

Il preparatore ed il singolo o il piccolo gruppo, anzitutto, si mettono insieme in ascolto attraverso la lettura della Parola di Dio; poi **chi è incaricato della preparazione suggerisce la sua riflessione**, cercando di aiutare il penitente a dialogare con quella Parola, a lasciarsi scrutare, incoraggiare, rinfrancare.

In questo modo, **la coscienza del singolo è stimolata ed aiutata a giudicare se stessa sotto lo sguardo paterno di Dio**. È un discorso diretto al cuore, al centro della persona, da cui può scaturire un semplice ascolto o un dialogo anche prolungato, ma che comunque è inteso e vissuto come un intenso momento di preghiera.

IL PERCORSO PENITENZIALE

In ogni celebrazione penitenziale animata da Giovani e Riconciliazione **viene scelto come riferimento uno specifico brano della Parola di Dio.** A partire da quel brano, viene elaborato un sussidio scritto (il “*percorso penitenziale*”) che aiuta sia i preparatori ad entrare in intimità con quella Parola di Dio in vista del loro servizio, sia i penitenti nel momento di “preparazione” personale prima della celebrazione del Sacramento.

Fin dalle prime esperienze ci si è chiesti: “Come far fronte, nell’impostazione delle riflessioni, alla varietà di situazioni esistenziali anche molto diverse tra loro, dei penitenti che si sarebbero accostati al sacramento?”. Proprio da questo interrogativo è nata l’idea di stendere **non un unico percorso penitenziale, ma più opzioni, che a partire dalla medesima Parola di Dio, siano luce e stimolo per il concreto, particolare cammino di fede di chi si accosta al sacramento:** in pratica le tematiche sono affrontate secondo differenti angolature, così che ognuno possa trovare le riflessioni più opportune ed efficaci per la propria situazione umana e spirituale.

LA PREGHIERA DEL PENITENTE

Con la “preghiera del penitente” si esprime **il dolore per i propri peccati, la fiducia nell’amore di Dio e l’impegno di conversione.**

Il Rito della Penitenza prevede che il penitente esprima liberamente, con parole opportune ed adeguate, questi sentimenti. Tra le preghiera proposte dal Rito, la più diffusa è sicuramente “l’Atto di dolore”.

In occasione di alcune grandi celebrazioni penitenziali (come quella della GMG di Roma 2000, o quella della Agorà dei Giovani Italiani di Loreto 2007), **Giovani e Riconciliazione ha curato la redazione di alcune formulazioni della “preghiera del penitente”, appositamente studiate per quell’evento.**

Queste preghiere hanno avuto poi una grandissima diffusione, e sono abitualmente utilizzate da tanti giovani nella quotidianità della loro vita sacramentale.

LA PREGHIERA DEL PENITENTE



GIOVANI E RICONCILIAZIONE

Hai trovato
grazia
presso Dio

PREGHIERA DEL PENITENTE

Padre buono,

*Ho bisogno di Te, conto su di Te
per esistere e per vivere.*

*Nel Tuo Figlio Gesù mi hai guardato
ed amato.*

*Io non ho avuto il coraggio
di lasciare tutto e di seguirti
e il mio cuore si è riempito di tristezza
ma Tu sei più forte del mio peccato.*

*Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.*

Ricordati di me.

Perdonami!

PREGHIERA DEL PENITENTE

Padre misericordioso,

è in Te il senso della mia vita.

Nel Tuo Figlio Gesù hai posato su di me il Tuo sguardo
e il Tuo Santo Spirito mi ha riempito di grazia.

Io, (*nome di Battesimo*), non mi sono fidato del Tuo amore
e ora il mio cuore è arido e infelice.

Perdona il mio tradimento:

so che sei più forte del mio peccato

e puoi salvarmi così come sono adesso.

Eccomi! Si compia in me la Tua parola.



Preghiera del penitente

ispirata al discorso sul pane della vita (Gv 6)

Padre della vita,

sono nella pace quando dimoro in Te.

Il Tuo Figlio Gesù, vero Pane dal cielo, mi ha scelto ed amato
e lo Spirito Santo mi conferma nel tuo amore.

Io, (*nome di Battesimo*), non ho corrisposto alla tua fedeltà.

Il mio peccato ha generato solitudine e divisione,
ma Tu sei più grande della mia miseria.

Credo nella tua potenza sulla mia vita,
e riconosco che puoi salvarmi così come sono adesso.

Rendimi la gioia della comunione piena
con Te e con i miei fratelli.

Perdonami!



IL RINGRAZIAMENTO

*“Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta.”
(Lc 15,6)*

“Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò... Il padre disse ai servi: “...facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.” (Lc 15, 20; 22-24)

Ricevuto il Perdono di Dio attraverso il ministro della Chiesa, la tristezza del peccato si trasforma in gioia traboccante e in una profonda riconoscenza. Nella celebrazione stessa sperimento come il dono di una vita rinnovata sia motivo di festa grande, non solo per me ma per tutta la Chiesa, in cielo e sulla terra: **chi mi ha aiutato a prepararmi alla confessione è presente accanto a me, per gioire insieme e innalzare un unico “grazie!” all’amore misericordioso del Padre.**

È una modalità per rendere maggiormente visibile **la comunione che lega ogni uomo, nella Famiglia di Dio che è la Chiesa.**

Il senso di **“essere &”**:

L'ANNUNCIO GIOIOSO CHE DIO E' PIU' FORTE DEL NOSTRO PECCATO

“Il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l’annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. **Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza!**

È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d’amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.”

(Francesco, *Messaggio per la Quaresima 2014*)